

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arretrato 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI: Padova a domicilio 46.— 5.50 4.50 Per il Regno 20.— 11.— 6.—	Anno Sem. Trim. Padova, Sabato 18 Novembre 1876 Direzione ed Amministrazione in Via Z... 1751 B.	INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 100 la linea In terza » 40 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti
---	--	--

UNA BELLA LEZIONE!

Una grande rivoluzione s'è compiuta. Cominciata con le elezioni nel 5, è terminata coi ballottaggi del 12.

Non si può dar altro nome al responso dei comizi elettorali, perocchè esso ha mostrato che l'Italia approva la crisi parlamentare del 18 marzo e che, per la maggior parte, ripone la fiducia nel presente gabinetto.

Non possiamo associarci a coloro, che ricusando di riconoscere il significato delle elezioni, ne attribuiscono il risultato agli intrighi alle promesse, alle blandizie, alle intimidazioni, alle minacce dei prefetti e della piazza. In parecchi collegi tutte queste tristissime armi furono adoperate, lo sappiamo, ma ammettasi pure che per queste vie il ministero sia riuscito a vincere in trenta o quaranta collegi, e suppongasi che gli elettori lasciati liberi avrebbero in questi trenta o quaranta collegi nominato de' deputati di parte nostra, il giudizio della grande maggioranza degli elettori sarebbe mutato? Le nostre perdite sarebbero state minori, ma il ministero non si troverebbe per questo meno forte nella Camera e, bisogna dirlo, nel paese.

Volete un po' sapere chi scrive così? — Un giornale progressista di certo, un giornale nicotertino, risponderà qualcuno.

Niente affatto. Quelle parole si trovano stampate nell'Opinione del 15 corr. che è quanto dire dell'organo dell'onor. Sella.

Ebbene, che pensano i giornaletti arrabbiati, che sudano tre camicie al giorno per persuadere al paese, che le elezioni del 5 e del 12 novembre non hanno manifestato la vera volontà del paese?

Via, ne convengano, questa lealtà, questa franchezza onesta del giornale da cui son soliti intonarsi non fanno loro piacere.

Uno schiaffo morale ricevuto da un nemico essi, i giornali arrabbiati della consorteria, lo tollererebbero in pace; ma sentirsi sconfessare dai loro stessi amici, sentirsi tacciare di menzogna da un alleato, la è dura, dura assai.

Eppure se la sono meritata. Il loro accanimento nell'inventare calunnie e nel propalarle, la cieca rabbia con cui assalivano gli avversari, le armi illecite, fra gentiluomini, di cui si servivano chi sa dirci, fino a qual punto tutto ciò avrebbe fatto discendere il partito moderato?

Il segnale di fermare questa ridda infernale l'ha suonato l'Opinione; ed ora, o bottoletti ringhiosi; attenti bene alle parole della mamma:

« Davanti alla manifestazione della volontà del paese sarebbe puerile il sofisticare intorno a questa o quella elezione.

Il ministero è sicuro di aver con sé il paese; ne ha avuto una prova irrefragabile. »

Avete capito? — L'Opinione, che ne sa un tanto più di voi — si è persuasa che pressioni governative non ce ne sono

state, altro che nelle vostre teste esaltate — L'Opinione vi dice che il ministero « è sicuro di avere con sé il paese. »

Volete dunque mettervi a lottare colla volontà del paese? Ma via, burloni, ci avete fatto ridere che basta colla vostra aria tragica; cambiate tuono; tornate a fanfuleggiare; almeno sarete in carattere.

La Destra nel Veneto

I giornali moderati del Veneto parlano pochissimo delle amare sconfitte da essi toccate nelle recenti elezioni.

L'entusiasmo è tutto per la triade dell'affarismo trionfante, Breda, Fambri e Gabelli — ma sui caduti... acqua in bocca.

Sarà bene adunque che noi rinfreschiamo ad essi la memoria.

Sono caduti nel Veneto: il celeberrimo segretario generale del Macinato on. Casalini, che non ha trovato neppure un Collegio che lo porti come candidato;

l'altro caporione burocratico Giuseppe Giacomelli, il capo del partito consortesco del Friuli;

e il non meno celebre Romualdo Bonfadini destrò ad ogni costo, e l'intollerante Emilio Broglio, e il Pasini, e il Zanella ed altri inconcludenti gregari.

Ma questi quattro capi sono bene da rilevarsi per far comprendere l'importanza della sconfitta dei moderati — Casalini, Bonfadini, Giacomelli, Bucchia.

Ma sia pace ai caduti! Parliamo di qualche riuscito.

La Destra nel Veneto conta 20 Collegi.

In questi ha alcuni deputati rispettabili sotto molti aspetti, il Minghetti, il Maurognato, il Morpurgo, il Piccoli, e qualche altro — ma poi ha la famosa terna degli affaristi Breda, Fambri, Gabelli, della quale non possiamo congratularci colla Destra — e finalmente ha quelle famose capacità del Papadopoli, del conte Calandra, del Marzocco, del Marchiori, del Chinaglia.

Sopra venti deputati di opposizione avere almeno cinque nullità, e tre affaristi, è una bella cifra.

Questi sì che faranno una opposizione intelligente e disinteressata!

Dunque per la Destra Veneta, lucro cessante e danno emergente; ecco il risultato delle elezioni!

Meno male che già i moderati pensano a ricoverare tra noi i reietti di Alessa e di Tirano.

Purchè non facciano il conto senza l'oste!

Il discorso del deputato Calandra

Cittadella, 16 novembre.

E se non ridi di che rider suoli?

Ieri, come era stato promesso, veane a visitare i suoi elettori l'onorevole nostro Deputato.

La Calandra intellettuale piombò, in mezzo alle bandiere che, dalle finestre di alcune case, per ordine dei suoi agenti, fittanzieri, clienti, galoppini, stavano esposte in segno di festa; la trepidazione era generale: trattavasi di conoscere se la Calandra era o meno intellettuale.

E fu quindi grande, immenso l'entusiasmo che provarono alcuni elettori nel sentire che

il loro deputato, creduto sordo-muto, sapeva anche parlare.

Alle ore 11 antimeridiane, in mezzo ad un discreto numero di curiosi, il conte Gino Cittadella osò parlare di finanze, di milioni, di pareggio, di destra, di sinistra, del Sella, del Minghetti, di fiducia, di sfiducia, e, con raccapriccio però, del Ministero attuale, e soprattutto di religione, dimenticandosi solo di parlare sulle cause dell'emigrazione; forse perchè di questo argomento ne parlarono i cinquanta suoi coloni dipendenti dall'agenzia di Bolzonella che preferirono emigrare piuttosto che morire di fame.

Al discorso fece seguito un pranzo lautissimo coi relativi brindisi al grande e novello Demostene che seppe entusiasmare senza alla parola aver fatto nulla e senza nulla avere promesso.

E l'entusiasmo attinto nelle cantine Cittadella fu sì grande che questa notte alcuni degli elettori del Cittadella passarono ad una dimostrazione nella sua Villa ed uno dei suoi galoppini, più ubbriaco del solito, si permise nel ritorno di lordare i muri delle case scrivendo col carbone morte alla Sinistra, viva la destra, viva Gino Cittadella, viva la religione! e simili ridicolaggini, parto del troppo vino bevuto nella cantina del deputato.

È tale però l'individuo che si permise simili spiritosità da non reputarsi responsabile delle sue azioni.

Il novello e grande Demostene ed uomo politico oggi deve pure portarsi a ricevere le ovazioni dagli elettori di Camposampiero e ringraziare i suoi sindaci galoppini che, unitamente al segretario, andarono di casa in casa per raccomandare la sua elezione.

Anche in questo paese gli sarà facile raccogliere degli allori specialmente dal commissario distrettuale e dal giudice conciliatore quando parlerà dell'obbligo di andare a messa; nè gli mancheranno le proteste di stima del neo cav. Calvi il quale potrà assicurarlo di avere molto contribuito, coll'aiuto di altri funzionari, alla sua elezione spargendo ad arte la notizia nella mattina del 5 novembre che Nicotera si era dimesso perchè compromesso in causa del famoso libello stampato nella spudorata Gazzetta d'Italia diretta da uno venduto all'Austria che più tardi fece mercato del suo disonore.

Mentre tutta l'Italia è in festa perchè è riuscito vincitore il partito ministeriale, mentre ogni onesto italiano attende con ansia le promesse riforme, e fa ogni sforzo onde sieno tolti gli ostacoli all'attuazione del programma di Stradella, solo in questo paese certi uomini che passavano un tempo per serii si permettono di provocare dimostrazioni a favore di un deputato che nulla fece, nulla farà perchè nulla sa fare, ed una cosa solo promette; cioè: osteggiare l'attuale Ministero. Ma tutto questo per quale motivo? Chi è questo Gino Cittadella? Quale è il suo programma? Che cosa ha fatto per il suo paese? Quali sono i suoi meriti? Cha cosa promette di fare? Nulla. E precisamente perchè è tale, credo che una buona parte dei suoi elettori gli abbiano dato il voto onde essere in buona compagnia!

Di tutta quella gente, che ieri si genufletteva davanti al conte Cittadella, non eravene uno solo, parlo degli intelligenti, che non ridesse in cuor suo di tutta quella farsa e che, preso a quattr'occhi, non convenisse con noi che è una indegnità il mistificare così un collegio che novera tante persone liberali ed intelligenti.

Evviva il deputato Calandra! Evviva i suoi milioni!

Corriere del Veneto

Da Pieve

14 novembre

La calunnia è l'arma che più fu adoperata dagli avversari per combattere, anzi dirò meglio per demolire il candidato progressista, l'egregio nostro amico, l'avvocato Massimiliano Calegari. Ciò non ostante egli ebbe una bella votazione e se perdemmo... ci vuol pazienza, vinceremo un'altra volta.

Più d'uno assicura che se avessimo cambiato di nome avremmo vinto; e ciò, potrebbe anche essere, ma la parte progressista era moralmente impegnata di votare per lui avendolo eletto deputato nelle ultime elezioni; quando cioè ancora il timone dello stato stava nelle mani dei consorti.

Del resto io non credo che si combattesse il nome, tutt'altro! Anzi ho la piena convinzione che se qualche Deità stessa dell'Olimpo si fosse degnata di scender fino a noi e farci un programma di sinistra, avrebbe avuto la sorte medesima del professor Calegari.

Si tratta, che gli egregi nostri avversari hanno strombazzato continuamente ai quattro venti che Calegari doveva abolire il macinato far il ponte a Corte che venne meno alle sue promesse! Si tratta che hanno fatto galoppare sindaci e segretari; si tratta che hanno scarabocchiato parecchie volte contro impiegati modelli perchè non cedettero alle tenerezze, o meglio alle lustrate loro; si tratta che i maggiori abbienti portaronsi quasi tutti nella circoscrizione elettorale imponendo ai loro fittaiuoli di votare per l'ingegnere Gabelli; si tratta infine che, rieleto il Calegari, la patria, a dir loro, sarebbesi trovata in pericolo, le proprietà indifese e il comunismo avrebbe fatto capolino!

E non contenti gli egregi nostri avversari di tutto questo, col timore forse che gli elettori progressisti spuntassero come funghi al tocco della nostra magica bacchetta, corsero nelle canoniche, e travisando il senso di un periodo del discorso pronunciato dal professor Calegari in questo teatro, precisamente quello dove pertrattò la questione della Chiesa collo Stato; vennero press'a poco alla conclusione, che s'egli attuar potesse le stranissime sue idee, noi andremmo fermarci ai famosi tempi della Dea Ragione. Nientemeno!

Insomma la calunnia in larga dose somministrata, il comando seguito dalla subita obbedienza, e l'affaccendarsi indescrivibile di poshi interessati, furon le cause pur troppo della sconfitta nostra. E così la provincia di Padova è l'unica che abbia eletto, in tutti i suoi collegi, deputati ostili al governo.

I signori moderati coglieranno certo il destro di fare dello spirito sul nostro conto, ma se vorranno ben guardare troveranno che loro vincitori e noi altri i vinti, noi siamo istesamente i vincitori e loro i vinti.

Da Abano

15 novembre 1876

Meglio tardi che mai, ed eccovi due righe sulla nostra elezione politica del secondo collegio.

Trionfò il sig. Breda, ma i 342 voti ottenuti sopra 800 iscritti sono la vera espressione della volontà libera del corpo elettorale? Voi, antecedentemente alle elezioni, giustamente denunciaste le mene e i mille intrighi di cinque o sei sindaci galoppini che scorazza-

vano il Collegio per accaparrar voti pel loro padrone; niuno osò smentirvi; ed ora che direte sulla mia affermazione che qui in Abano la pressione sorpassò ogni limite e addirittura s'impose ai timidi elettori di votar pel signor Breda.

All'ingresso dell'angustissima sala della votazione si dispensavano le schede per la formazione di quel seggio che con oltraggio alla legge annullò delle schede ove stava scritto Squarcina Giovanni allegando a pretesto che mancava la qualifica di ingegnere, e passò per valide schede colla semplice indicazione di Breda Commendatore, o Breda Stefano. Contrariamente al disposto della legge il tavolo su cui dovevano scrivere gli elettori era tanto in vista che ognuno poteva vedere il contenuto e vari elettori semi analfabeti copiavano sulla scheda il nome di Breda togliendolo da bollettini scritti che levavano dalla sacoccola stati loro somministrati dal famoso Comitato Rigoni, Nani Mocenigo, Piacentini, Meneghini, Aghito, Ferraro, Ferrante, Arrigoni, Canella.

Il Comitato progressista fece affiggere in Abano alcuni manifesti a favore della candidatura dell'egregio Ingegnere Squarcina; e bene il credereste per ordine degli Ill. signori sindaci galoppini Rigoni e Nani Mocenigo furono immediatamente sovrapposti i manifesti a favore Breda occupandovi il cursore comunale quasi che costui fosse impiegato del Comitato. Ne basta questi due liberaloni del 16 luglio 1866, prima il Nani Mocenigo studiava l'abbiccì nel collegio dei Gesuiti di Padova, e il Rigoni si copriva di gloria giocando a tre-sette in Abano, a braccetto del liberalissimo cavaliere arciprete con un disinteresse unico sfattavansi a dritta ed a manca per la riuscita del Breda; a primo scrutinio gridando come forsennati che combattevano Squarcina s'impediva alla canaglia di salire, stile del C. P. molto ben appreso da costoro, e si veniva a dare una lezione al traditore all'infame Nicotera. Questo linguaggio di due Sindaci potete ben pensare stornarlo ogni onesto e se un freno non sarà presto posto a gente di tal risma che l'ufficio delicatissimo di sindaco gettano nel fango insultando e calunniando gli avversari, credetelo nelle nostre campagne si finirà col non aver più rispetto per le autorità e col credere che la carica di Sindaco invece di essere gratuita ed una magistratura civile, sia d'essa un mezzo qualunque per spadroneggiare un paese o per tentar ingraziandosi un potente di far fortuna. Se questi signori sentono tanto orrore per il ministero di sinistra rassegnino le loro dimissioni, altri migliori di loro si sobbarcheranno a reggere l'onorifico ufficio, ma l'udir dalle loro bocche continui vituperi da mane a sera contro l'attuale governo è cosa che lede troppo il senso morale delle popolazioni e getta il discredito persino su Chi potendo togliere simili sconcezze non agisce come dovrebbe e senza riguardi.

Appendice Num. 3.

LA VISIONE DEL MAGGIORE CZERMAK

DI G. MOUSSARD
(Versione di F. E.)

— Olga scherza, disse il conte, temendo che il maggiore non obbliesse esser ella una donna, d'essa sa al paro di noi come la paura vi sia cosa ignota, e come altamente vi stimi l'Imperatore, che vi chiama il suo Bajardo.

— L'Imperatore non può indovinare ciò che da qualche tempo passa nell'animo mio, rispose il maggiore. Sì; Olga ha ragione: la paura, o almeno un sentimento che la assomiglia s'impadronisce dei miei sensi... arrossisco di me stesso... e tuttavia...

Il capitano Stefano Locatelli, che affettava di mantenere non interrotto il silenzio, alla presenza di Czermak, provava un'ineffabile gioia scorgendo che il suo rivale, uno dei più incrollabili campioni del dispotismo e della tirannia, dovea rinunziare a quella riputazione di coraggioso che gli aveano acquistato dieciotto o vent'anni di servizio. All'incontro il vecchio colonnello soffriva udendo un suo commilitone confessare a delle donne che aveva ceduto alla paura. Olga e Sofia duravan

Venezia. — Leggiamo nel Tempo:

Come avevamo preannunciato, questa mattina giunse a Venezia il comm. Calvi, ispettore generale delle Gabelle, all'uopo di prendere le definitive misure per la istituzione dei punto franco.

Oggi alle una pom. il comm. Calvi ebbe una prima conferenza col presidente della nostra Camera di commercio.

Verona. — Scrive l'Adige:

Per quanto i corrispondenti del giornale libello, gridino che nella città degli Scaligeri, dove fiorisce la vita intellettuale, commerciale ed economica, ha vinto il partito di Destra, noi che possiamo giudicare molto da vicino delle cose nostre sappiamo che a Verona furono i progressisti che vinsero, appunto perchè l'intelligenza, il commercio e l'economia sentirono l'urgente bisogno di un nuovo stato di cose; per non cadere in rovina.

La vittoria però non ha inebbricato l'elemento giovane e nuovo della nostra città, ma l'ha reso invece più cauto, più forte e più compatto.

Sappiamo infatti che l'associazione progressista si dedicherà con ogni mezzo allo sviluppo dell'istituzione. I soci, già accresciuti nel numero, terranno continue e utili adunanze per non perdere i veri benefici di questa grande vittoria e per togliere interamente al nostro paese quell'atonia che fu la sola risorsa degli avversari.

Sappiamo che tutto ciò è nell'animo dei capi del partito liberale ed è perchè da questi progetti abbiano motivo di aspettarci molto che li raccomandiamo caldamente.

Udine. — Domani 18 avrà luogo il grande banchetto che l'associazione democratica ha offerto ai deputati progressisti della provincia.

Montebelluna. — Lunedì prossimo l'on. Gritti deputato di Montebelluna visiterà i suoi elettori che gli offriranno un banchetto.

Cronaca Padovana

PADOVA E LE ELEZIONI

All'Opinione, che si permise accusare la maggioranza parlamentare di contare nel suo seno molti affaristi, così risponde quel simpatico nostro confratello che è il Nuovo Friuli:

«All'Opinione, dunque, e satelliti, domandiamo che accompagnino di prove le loro accuse, ed in via d'avvertimento ci azzardiamo a dir loro che non è al partito, che sostiene Fambri a Portogruaro, Bastogi a Livorno, e Breda a Padova, che spetta accusare le incognite, nel campo degli affari, di affarismo.»

Consiglio comunale. — Deliberazioni prese dal Consiglio comunale raccolto in sessione straordinaria nella seduta 16 novembre 1876:

1. di promuovere la riforma dell'Amministrazione della Fondazione Romanello, doman-

fatica a credere ai loro orecchi; attendeano tuttavia impazientemente le rivelazioni del maggiore, sperandole tali da rompere un matrimonio al quale la giovinet a non potea pensar senza orrore.

— Adunque? chiese la bella Sofia.

— Adunque, signora, io non posso vincere il terrore che m'assalisce all'idea di rientrar nel mio alloggio.

— È adunque per la strada che voi avete paura? gridò sdegnato, il vecchio ufficiale.

— No; colonnello; per via non s'incontrano che dei vivi; e chi mi atterrisce è una morta.

— L'ombra di qualche amante abbandonata senza dubbio, mormorò Stefano, non accorgendosi di parlare a voce tanto alta da poter essere inteso.

— Neppur per sogno, rispose il maggiore: questa donna mi è perfettamente sconosciuta.

Il vecchio colonnello che ascoltava questa strana confessione ariccandosi i baffi (segno della massima contrarietà) batté violentemente il pavimento col tallone del suo stivale a dorso di sponi, e gridò con accento pieno di sdegno:

— Voi siete pazzo, caro mio! Per rispetto almeno all'uniforme che avete l'onore di portare, voi dovrete tacere.

— Narrate, narrate, disse colla sua voce più gentile la contessa. Ve ne supplico mag-

dando che la medesima passi dal sig. Capovilla Antonio in Amministrazione alla Congregazione di Carità specialmente incaricata di provvedere subito agli atti conservativi;

2. di promuovere la riforma dell'ordinamento della pia opera commissaria Franchi, domandando che il territorio d'Arcella contemplato dalla commissaria suddetta si debba ritenere compreso fra i confini a levante e mezzogiorno strada delle Gratte — a ponente strada di Camposampiero — ed a tramontana antico alveo del Brenta e precisamente circoscritto dalla linea rossa del Tipo presentato dalla Congregazione di Carità, e firmato dal segretario Salom e dal parroco d'Arcella M. R. Nichetti;

3. il Consiglio udita intera la relazione del consigliere Storni,

delibera di chiedere la riforma dell'Istituto Zitelle Gasparine in Padova e passa alla votazione dello Statuto relativo;

4. Il Consiglio infine delibera di sospendere la discussione dello Statuto per le Zitelle Gasparine onde dar agio alla Commissione per la riforma delle opere pie ed alla giunta di studiare gli emendamenti che nel frattempo fossero per essere presentati dai signori consiglieri.

Elezioni generali amministrative. — In una corrispondenza da Padova all'Opinione è riportata la voce che nell'anno venturo debbano effettuarsi nella nostra città le elezioni generali amministrative per l'aumento del numero dei consiglieri che da 40 verrà portato a 60 stante l'aumento effettivo di popolazione, la quale supera ora i 60 mila abitanti.

Municipio imprevedente. — Nella nostra Università gli studenti diminuiscono sempre più. — Pel corrente anno circa 300 di essi si portano a Pavia per i loro studi. — La ragione è troppo forte e plausibile. — La amministrazione comunale di quella città, volendo giustamente provvedere al di lei incremento, si occupò di migliorare le condizioni economiche della studiosa gioventù, sia col provvedere al ribasso degli affitti, sia ottenendo da locandieri ed osti una diminuzione nei prezzi.

Da noi la Giunta, anziché pensare al benessere dei cittadini, spreca il denaro in opere affatto inutili.

Il Palazzo delle finanze ed il Museo informo.

Elezioni commerciali. — Nei giorno 3 del prossimo mese di Dicembre gli elettori commerciali di questa provincia, sono convocati per eleggere otto Consiglieri della Camera stessa, in surrogazione di quelli che escono di carica per anzianità di nomina:

I consiglieri uscenti di carica sono i signori:

Cardin Fontana cav. Antonio.
Furlan Antonio.

giore, raccontateci tutto; ed io vi prometto inviolato il segreto.

— Segreto di donna, soggiunse il conte scherzando: domani Praga tutta lo saprà.

— No; ve lo giuro.

— Ed io pure, disse Olga, stimolata dalla curiosità. E guardò Czermak con un'aria così supplicante che egli si decise alla confessione della sua debolezza.

— Voi sapete, diss'egli, che da due mesi io abito quel quartiere della città che in altri tempi era occupato dal monastero, dalla chiesa e dal cimitero delle monache della Santa Trinità. La chiesa sussiste ancora, ma di un'ala del convento si fecero alcune case, ed è in una di esse che io dimoro. La mia stanza da letto dev'essere stata una capella di cui ancora, malgrado tutte le modificazioni fatte per renderla abitabile, conserva perfettamente l'architettura gotica. La foggia delle finestre, quella nicchia ove fu posto il mio letto, tutto infine ha una tale impronta monastica che basterebbe essa sola per ricostruire la brillante storia dell'Evo Medio.

— Chiamatela Barbara storia, interruppe Olga.

— Sanguinosa e crudele, aggiunse il capitano.

— L'attuale proprietario, riprese Czermak, senza por mente alle interruzioni dei due giovani, è un venerando settuagenario che

Jacur cav. Moise Vita.
Maluta cav. Gio. Battista.
Marchesini Alberto.
Marcon cav. Antonio.
Vason Carlo.
Zanon Domenico.
Che si mantengono in ufficio pel futuro biennio i consiglieri signori:
Anastasi cav. Francesco.
Cucchetti Francesco.
Penzo Antonio.
Rocchetti cav. Paolo.
Scalfo Alessandro.
Tessaro Antonio.
Torre Giovanni.

A proposito di carta progressista.

— Venerdì scorso il sig. G. B. A. mandò un suo dipendente alla ricevitoria di Porta Bassano per daziare del vino: questi esborsò al ricevitore la somma di lire trenta in biglietti diversi e fra questi dieci mezzi franchi. L'impiegato dell'amministrazione Piccoli, che è il ricevitore, si rifiutò a ricevere i dieci pezzi da cinquanta centesimi e obbligò il dipendente del G. B. A. a pagare con pezzi da una lira, che dovette andare cambiare nei negozi vicini.

Noi diremo una cosa sola al sig. ricevitore — se sa leggere guardi il viglietto consorziale da centesimi cinquanta, e vedrà che ha corso forzoso, è quindi obbligato a riceverne non solo dieci, ma venti, quaranta, quanti occorrono a pagare un daziato qualunque.

E si che è carta emessa sotto il felicissimo governo dei moderati a cui appartiene il suo superiore!

Teatro Concordi. — Oggi 18 novembre si rappresenterà l'opera Linda di Chamounix; in detta sera sarà aperto un nuovo abbonamento per le rimanenti 12 recite ai seguenti prezzi:

Civili L. 7. — Impiegati L. 6.

Studenti e Militari L. 5.

Preghiera. — In causa della lotta elettorale molte corrispondenze non poterono venir inserite; altre, pure riguardanti le elezioni, giunsero troppo tardi per destare interesse.

Inserite oggi sarebbero una stonatura; preghiamo quindi i nostri egregi corrispondenti a volerci perdonare se non vedono comparire nel giornale i loro scritti.

Reclam. — Un signore, certo G. B. M. ci diresse una lettera per lamentare il pessimo stato in cui si trova — per incuria del Municipio — quel tratto di strada che dalla Porta Codalunga mette al Ponte del Carmine.

Smarrimento. — Una persona, percorrendo le vie Teatro Concordi, Piazza Unità d'Italia fino in Contrada Borgo Zucco, ha perduto una pelliccia di Astrakan.

Chi l'avesse trovata è pregato di portarla alla casa N. 3065 via Borgo Zucco.

non vuole rompere il giuramento da lui, come da tutti gli anteriori proprietari della casa prestato.

— Che giuramento? chiese la contessa avanzando la sua bionda testa con un grazioso gesto di fanciullesca curiosità.

— Di non fare restauro alcuno alla fabbrica.

— Dio! che orrore! Per i gufi questa sarà una bellissima cosa, ma voi, maggiore, come potete abitare in simil luogo?

— Io sono di facile contentatura, signora. La vita del campo mi avvezzò a tutto; e d'altra parte io sto assai poco in casa.

— Appena ammogliato abiterò un elegante appartamento ove la mia sposa potrà ricevere le sue conoscenti; ma sino a quel tempo io sarei arciconfidente della mia camera, se vi potessi dormire.

— Avrete forse al paro dei cenobiti un letto di foglie secche.

— No, signora. Ho un letto eccellente, mobiglia buonissima, nè mi mancano tappezzerie di prezzo; ma ogni sera allorchè spento il lume entro nel letto...

— Ah! gridò impallidendo la contessa, mi vengono i brividi a pensarlo... vi trovate una morta.

— No, signora. Io non dissi ciò.

(Continua).

Notizie d'Oriente

Dal Secolo:

Si crede che la guerra sia inevitabile; e si assicura che la Germania si asterrà, finché la Russia si troverà di fronte alle sole due potenze, Turchia ed Inghilterra. Intervendendo altre potenze, la Germania prenderebbe le armi in favore della Russia.

Londra, 15. — Corre voce che sia passato da Dorer un corriere con dispacci dello Czar per la regina d'Inghilterra.

Pietroburgo, 15. — Venne rilasciato l'ordine di mobilitare l'armata meridionale con un contingente di 400,000 uomini; e quella della Vistola con 350 mila.

Dicesi che il duca di Leuchtenberg verrà eletto Governatore della Bulgaria. Le collette per la Serbia sono sospese.

Continuano le sottoscrizioni per l'armata russa.

— Costantinopoli, 14. — In Turchia ed in Russia continuano gli armamenti: secondo l'*Mithad* la Turchia organizza 96 nuovi battaglioni e si lavora notte e giorno nelle fortezze ai confini russo turchi in Asia. Il *Nuovo Tempo*, giornale di Pietroburgo, annuncia poi che tutto il Corpo della Guardia verrà spedito in Polonia per formare colle truppe che già ivi si trovano l'esercito della Vistola.

Sul Pruth trovansi sei corpi d'armata. — L'ordine della mobilitazione di tutta l'armata russa verrà emanato il 18 corrente. I grandi possidenti del Sud offrono allo Czar 5 milioni di rubli per iscopi di guerra. I negozianti della Siberia inviarono essi pare allo Czar trenta milioni di rubli per l'identico uso. In seguito a tali manifestazioni la Russia decise di non emettere il prestito.

Recentissime

Martedì, 21, la Camera terrà la sua prima tornata e dovrà procedere, a norma dell'articolo 4 del suo Regolamento, alla costituzione del seggio presidenziale. È inesatta la notizia data da qualche giornale che nella prima seduta il presidente provvisorio sia l'anziano d'età. Questa disposizione vigeva nel vecchio regolamento, ma in quello del 23 novembre 1865, attualmente in vigore, del quale nell'articolo 1 prescrive che la presidenza provvisoria sia deferita ad uno dei vice presidente della sessione precedente, in ordine di nomina. Non essendo stato rieletto deputato l'onorevole Piroli, vice-presidente anziano della sessione precedente, la presidenza provvisoria, spetterà all'on. Correnti, che era seconda vice-presidente.

Leggiamo nel *Bersagliere* che i calabresi, i quali hanno combattuto, vinto e ucciso il brigante Sinardi (pare ora che tal nome debba scriversi così) decisero di regalare le armi di quell'assassino di cui s'impadronirono... indovinate un po' a chi? — Al barone Nicotera, ministro dell'interno.

Racchiuse in un'elegante cassetta con sovravi un'iscrizione dedicatoria, esse furono presentate al Ministro dal comm. Rossi, sindaco di Catanzaro; il Ministro prese quelle armi e le offrì al Re che le accettò.

Ci scrivono da Trieste che la Polizia Austriaca si è fatta contro i patrioti italiani d'una crudeltà che si avvicina al delirio. Gli arresti si moltiplicano, l'autorità giudiziaria raddoppia di severità, e lo stampa liberale è fatta segno alle più violente persecuzioni. Il giornale *l'Avvenire* s'ebbe giorni sono arrestato il direttore, il gerente, e tutti i collaboratori: la *Banca Popolare Triestina* fu visitata improvvisamente dalla Polizia e fu imprigionato il suo cassiere signor Francesco Pegan solo perchè creduto collaboratore dell'odiato *Avvenire*.

Decisamente se Trento piange Trieste non ride.

La mobilitazione dell'esercito Russo era stata già stabilita nelle ultime conferenze tenute a Livadia fra lo Czar e i suoi Generali.

Il partito della guerra in Russia domina oggi la situazione e a Parigi; a Vienna e a Berlino si ritiene ormai impossibile evitare l'ingresso delle truppe in Bulgaria.

La diplomazia è persuasa che fra Pietroburgo, Atene, e Bukarest esista un completo accordo per un'azione comune e simultanea.

La Germania resterà spettatrice inattiva, salvo il caso che entrasse in campo qualche altra potenza continentale. La Russia e i suoi ausiliari saranno lasciati di fronte alla Turchia e alle prese con esse: un intervento dell'Inghilterra ritenuto quasi inevitabile, non cambierebbe la posizione assunta dalla Germania, almen ora, in quanto che si ritiene che per l'inoltrata stagione, l'Inghilterra con le sue flotte non potrebbe recare gravi e sensibili danni ai porti russi, quasi tutti protetti dai ghiacci.

LONDRA, 16. — A Devon sono giunti ordini di preparare il *Cyclops* ed il *Akdra* per servizio immediato.

(Ag. Stefani)

IL DISCORSO PERUZZI

(Agenzia Stefani)

FIRENZE, 17. — Il banchetto offerto a Ricasoli ed a Peruzzi riuscì splendido e numeroso. — Ricasoli, indisposto, telegrafò esprimendo il convincimento che avrà vigore lo svolgimento di tutte le libertà patrie (*Applausi*).

Alfieri, presidente del banchetto illustrò la forma Cavouriana della libertà applicata a tutte le parti della Società civile e religiosa; propone un brindisi alla Casa di Savoia. (*Applausi*).

Peruzzi dice che le circostanze odierne impongono di parlare. Difendesi dagli attacchi fatigli di anteporre gli interessi di Firenze a quelli della Nazione. Parlando dell'oggi dice: esservi più ripulzione agli uomini che alle idee. Parlando gli effetti della Sinistra al potere, dice che non si esperimentano che lasciando fare e vigilando senza sospetti; egli vuole che non si frappongono ostacoli allo svolgimento dei suoi atti.

Dice che non abbandonerà l'ufficio assunto finché non avrà fatto tutto il possibile per migliorare le sorti di Firenze (*applausi*). Accetta, ma con *rationabile obsequium* il programma di Stradella, accettato da molti, rifiutato da nessuno. Combatte la scuola sperimentale.

In materia di elezione accetta piuttosto il programma di Caserta che di Stradella; concorda con Depretis sulle nuove riforme comunali e provinciali — vuole che la magistratura sia indipendente veramente e inamovibile.

In finanze divide l'accordo universale sul programma di Stradella — quantunque trepidante pel lungo elenco delle spese annunziate è convinto che non si faranno senza corrispondenti entrate nuove.

Il pareggio è sicuro, ma poiché è ottenuto col carico dei Comuni e delle Provincie, si provveda al loro miglioramento.

Dichiarasi grato al Sella che si è chiarito convinto di non aver corrisposto a Firenze un equo compenso ai danni sofferti pel trasporto della capitale.

Mostrasi convinto delle idee di Depretis riguardo alla legge delle garantigie.

Vuole che l'istituzione sia impartita largamente e che, informando la legge sulla stampa, ottengasi la base del dettato che chi rompe paga.

Propone un brindisi alla dinastia di Savoia (*applausi*) parlano Sanmicheli e Bastogi; replica Peruzzi proponendo ai colleghi Mari, Mantellini che sono concordi nei principi liberali.

Nostre informazioni

Ci scrivono da Roma in data del 16: La *Gazzetta d'Italia* ha chiesto il rinvio del Processo che dovrebbe aver luogo domani a Firenze.

Non vi saprei dire se verrà concesso. Intanto questa sera partono da Roma gli stenografi per conto dell'onorevole Nicotera.

Era stabilito che nel corso del dibattimento si dovessero fare delle rivelazioni gravissime, ed io sono in grado di dirvi che gli avvocati avevano perfino in mano

i documenti; ma essendosi saputo la cosa nelle alte sfere politiche vi fu un autorevole personaggio che scongiurò o forse anche proibì qualsiasi rivelazione, dicendo non essere conveniente di lasciare negli Archivi di un Tribunale tali documenti ufficiali da infamare davanti alla storia tutto un sistema di governo.

La passione di parte non mi fece mai velo all'intelletto, onde dichiaro francamente che comprendo ed approvo le ragioni di siffatta riserva.

Non posso però far a meno di aggiungere che, se comprendo ed approvo il fatto di non dare alle rivelazioni un carattere ufficiale nella solennità di un processo celebre, il paese ha diritto di conoscere tutta la verità delle cose, e chi ne possiede il segreto ha l'obbligo morale di palesarlo pubblicamente col mezzo della stampa.

Io spero, desidero e credo che questo obbligo morale sarà riconosciuto da chi lo deve soddisfare ma — se così non fosse — dichiaro fin d'ora che, avendo visto e letto parecchi di questi documenti, ne darò io il sunto ai lettori del *Bacchiglione*.

Non intendo di minacciare chi so d'altronde che non teme le minacce, ma desidero e, per quanto sta in me, voglio che il paese sappia finalmente da quali uomini è stato governato per sedici lunghissimi anni.

Vi sono troppi moderati di buona fede nel Veneto ed è tempo oramai che cada loro la benda dagli occhi!

I NUOVI SENATORI

ROMA, 17. — La *Gazzetta Ufficiale* contiene i decreti reali in data del 16 novembre che nominano a senatori Cavalli generale, Avogadro generale, Sacchi generale, Negri generale in ritiro, Molescott professore, Palmieri professore, Bruno professore, Mantegazza professore, Berti Antonio, Magni professore, Raffaele Giovanni, Dandrea, Manfredi, Cavagnari, Bargonzi, Zini, Bardassono, Gravina, Giacchi, Berteau, Annoni, Del Giudici, Grossi, Morosoli, Ugoni, Fenaroli, Reali, Merlò, Rossi, Verga, Deodati.

Ultima ora

PIETROBURGO, 17. — La maggior parte delle ferrovie meridionali cessarono incominciando del 16 corrente i trasporti delle merci. Lo Czar, passando il 15 corrente in rivista le truppe, disse agli ufficiali: Anguriamo al comandante in capo dell'esercito il migliore successo. Queste parole furono accolte con hurrà.

LONDRA, 17. — Regna una grande attività nell'Arsenale di Woluich; la fabbrica di cartucce è quadruplicata; i soldati in congedo in Irlanda riceveranno l'ordine di raggiungere i loro reggimenti.

Nostro dispaccio particolare

Firenze, 17, ore 9,30.

L'avv. Andreozzi ha chiesto per la *Gazzetta d'Italia*, l'aggiornamento della causa.

Gli avvocati dell'onor. Nicotera vi si opposero. La Corte accolse le domande della *Gazzetta d'Italia* rinviando il processo al 1° dicembre p. v.

Telegrammi

ZARA, 17. — La Commissione per la linea di demarcazione della frontiera turca e montenegrina domandò l'assistenza di un ufficiale superiore al corpo montenegrino e turco. Due commissari partono pel teatro della guerra e constatare la posizione delle parti belligeranti e decidere finalmente la linea demarcazione.

BUKAREST, 17. — La Camera approvò l'indirizzo, accordò un credito di 400 mila lire per coprire le spese dei corpi d'osservazione del Danubio e delle riserve fino a dicembre.

Spettacoli

TEATRO CONCORDI. — Rappresentazione dell'opera *Linda di Chamounix*, musica del maestro Donizetti.

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia Monti rappresenta questa sera: *Il successo*.

Ore 8,

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile

COMUNICATO

Pregiatissimo signore!

Padova 1876.

Il Sottoscritto Proprietario e Conduttore dell'Albergo Restaurant al Paradiso in Padova Piazza Garibaldi si fa pregio di annunziare alla S. V. che col giorno diecinueve (domenica) va a riaprire il detto esercizio migliorato tanto per l'ordine e polizia di servizio, quanto per ogni riguardo economico, avendo stabilito i più modici prezzi.

Si lusinga di essere onorato dalla S. V. assicurando massima attenzione e sorveglianza d'ordine, nel mentre si protesta.

Umiliss.° Devotiss.° Servitore

Felice Menini

D'AFFITTAR

OD ANCHE DA VENDERE

PER IL 20 LUGLIO 1877

Molino a quattro ruote sito in Pernumia, distretto di Monselice.

Dirigersi per le trattative al sig. Giovanni Zorzati in Pernumia. (1350)

Stabilimento

DI SCHERMA E GINNASTICA

CESARANO Via Maggiore

Col novembre si riprende l'orario invernale come segue:

Lo Stabilimento è aperto dalle 7 ant. alla mezzanotte eccettuati i giorni festivi.

Lunedì, mercoledì, venerdì dalle 3 alle 4 ginnastica femminile per le fanciulle dai 5 ai 14 anni, in detta ora lo stabilimento è esclusivamente per esse, anche per maggior comodità di chi le accompagna.

Martedì, giovedì, sabato dalle 3 alle 4 ginnastica maschile per i giovanetti dai 5 ai 16 anni.

Dalle 7 alle 8 pom. lezioni di ballo maschile tanto per giovanetti che per adulti nei giorni di martedì, giovedì e sabato, e il lunedì, mercoledì e venerdì alla stessa ora ha luogo la lezione femminile per ragazzine e signorine.

In tutte le altre ore lo stabilimento è a disposizione per la Scherma e Ginnastica.

Al sabato sera vi sarà riunione di tutti quei signori maestri e dilettanti anche estranei alla Sala, i quali intendessero onorare di loro presenza lo Stabilimento onde esercitarsi nell'assalto.

Vi saranno pure trattenimenti mensili, ai quali interverranno i signori soci con le loro rispettive famiglie.

Due volte alla settimana avrà luogo una lezione di ginnastica peggli adulti, alla quale potranno prendere parte tutti i signori soci senza veruna tassa.

Tanto le lezioni di scherma che quelle di ginnastica e ballo si danno pure in propria casa e per l'ultimo, si raccomanda, pel migliore andamento dell'istruzione stessa, di riunirsi più famiglie in una.

Pei signori studenti si fanno condizioni speciali. (1343)

AVVISO

Essendo avvenuti alcuni equivoci nel recapito di oggetti, ordinazioni ed altro tra il negozio Bottacin Augusto in via Morsari, ed uno vicino di vetraio non provvisto d'insegna, il sottoscritto crede opportuno avvertire che, nella detta via il negozio appartenente alla sua ditta è quello al N. 630 che porta sopra l'ingresso l'insegna

BOTTACIN AUGUSTO

Ricorda inoltre che tiene un ricco deposito di lampadari a petrolio e d'aver aggiunto un assortimento di porcellane, chincaglie ed altri articoli delle migliori fabbriche, ed a prezzi discretissimi.

BOTTACIN AUGUSTO (1345) Via Morsari Num. 630

NON PIU' FEBBRI

VERO FEBBRIFUGO

Una sola dose di queste Pillole basta per distruggere qualunque febbre impedendo che si riproduca

Questa Pillole sono riconosciute ed approvate da distinte Autorità Mediche, e da molti ospitali (come da certificati rilasciati all'inventore) per rimedio sovrano ed infallibile contro le febbri periodiche, quotidiane, terzane, quartane, e le più inveterate e ribelli. Giovano assai nei dolori reumatici, e dolori di capo.

Prezzo L. 1:50 alla scatola

contro Vaglia postale od in francobolli di L. 1:50 si spediranno franche a domicilio.

A qualunque persona che lo chieda, gli saranno spediti dall'inventore, copia dei certificati ottenuti da Ospitali e Medici con-dotti.

(1334)

Direzione dell'Ospedale di S. Spirito ROMA
Roma, 27 settembre 1875.

Si certifica dai sottoscritti Medici che avendo sperimentato le Pillole antifebbrili del chimico farmacista signor G. Mazzoli di Mira, nei relativi quartieri dell'Ospedale di S. Spirito Le Anno riconosciute utilissime a debellare le febbri di periodo a varie tipo anche le più ostinate.

Stam. Dott. Masciaroni Med.
Giusep. Dott. Negri Med. Pinarino.

In Mira (presso Venezia) dall'inventore G. Ma zoldi chimico farmacista. — In Padova Cornelio — Venezia Valeri — Venezia Longega — Chio sia Rosteghina — Roma E. Mantegazza e Speratti — Mestre Ongrato — Dolo Capelleto — S. Vanzan — Vigonovo Dian — Thiene Vanzetti.

E IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE

NON PIU' GOTTA

ANTIGOTTOSO ED ANESTESICO

RIMEDIO CATTANEO

33 ANNI

e più di continui, pronti e radicali risultati ottenuti in Italia, in Francia ed Inghilterra, ove il Cattaneo soggiornò e la mise alla prova presenti i Medici che con sorpresa ne dovettero constatare l'azione istantanea e benefica.

Questo toglie all'istante il dolore della Gotta e delle vene Nevralgie, risolve in poche ore il parossismo Gottoso, promuove copioso sudore e ridona movimenti delle parti affette. Desso supera in azione tutti i rimedi Antigottosi, come ne fanno fede i documenti legalizzati riportati dai vari Giornali Esteri e Nazionali, e i Certificati rilasciati dagli ammalati, nonché dai medici presenti alle cure.

Ora Mediante Rogito 30 dicembre 1874 — La Ditta BELLINO VALERI DI VICENZA ne acquistò l'esclusiva proprietà, e preparazione come scorgesi dal libretto che involge la bottiglia.

Prezzo delle Bottiglie Grandi Lire 12 — Piccole " 6 —

Dirigere le domande con vaglia postale al Chimico Farmacista VALERI — VICENZA. Ai Signori Farmacisti si farà godere un forte sconto.

Deposito in Padova presso la Farmacia Ulliana. (1287)

UNA LIRAZIONE ZIVORNO TOSCANA LA SCATOLA

PASTIGLIE PANERAI

A BASE DI TRIDACE PER LA TOSSA

PADOVA — Deposito alle Farmacie di Leon d'oro, Prato della Valle — Ternardi, Durer, B. cchotti, Ponte S. Leonardo — Cornelio all'Angelo — Piazza delle Erbe, fornitore anche delle farmacie — Pordenone, Roviglio. — Cavazzere, Blasoli — Adria, Bruscaini.

CURANO PRONTAMENTE LA TOSSA GIOVANO NELLE BRONCHITI NEL MAL D'ORGA E NEI CATARRI POLMONARI. L'ESPERIENZA FATTA NEI MIGLIORI CURSUSI È ORA UNO SVARIBILE MEDICO LO ATTESTANO

PASTIGLIE DI CODEIN E BALSAMO TOLU'

PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA
ACHILLE ZANETTI

Ponte di Porta Romana — San Calimero, 3.
MILANO

L'associazione di questi due possenti rimedi gode l'approvazione di tutti i Signori Medici a procurare la guarigione delle tossi estinate, bronchiti, catarro difficili e senili, tisi polmonare incipiente, ecc. ecc.

Si vende all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia e nelle principali Farmacie d'Italia.

OLIO DI FGATO MERLUZZO

CON BEZOATO DI FERRO

preparato da Achille Zanetti chimico farmacista.
MILANO

L'associazione chimica di questi rimedi, fu trovata dai signori medici molto vantaggiosa, avendo oltre l'azione tonico nutriente dell'Olio di Fegato Merluzzo per se stesso; associate quella che l'uso del Ferro impartisce all'organismo ammalato in unione all'azione stimolante e fluidificante dell'acido Benzoico.

L'uso di quest'Olio già sperimentato con successo superiore ad ogni aspettativa in vari Ospitali d'Italia e dell'estero, serve principalmente nei bambini e ragazzi di temperamento nervoso di costituzione delicata, alle donne che soffrono di irregolarità nella loro mensturazione, di fiori bianchi, di perdite di sangue uterine, di infiammazioni, croniche dell'utero, gli individui indeboliti da lunghe malattie o da disordini di una vita agitata; infine in quelli che sono affetti da cachessia.

Costituisce un rimedio quasi specifico nelle affezioni croniche, nelle ulcere della cornea, in alcune specie di amaroosi crettistica, nelle bronchiti croniche, nei catarrri senili, nelle tisi tubercolari, e nel rachitismo.

Quest'Olio così preparato è molto più digeribile, assimilabile ed agreevole, non avendo quei ritorni che al paziente danno per il loro odore.

Vendesi in Venezia all'Agenzia Longega.

Deposito in tutte le più accreditate Farmacie d'Italia. — Per le domande all'ingrosso dal preparatore in Milano.

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA e C., Milano, Via S. Prospero 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che desso non può da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e C. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet Branca e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma.

L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Roma, 13 Marzo 1869

« Da qualche tempo mi prevalgo nelle mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di contrastare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso, giustificato dal pieno successo.

« 1. In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, effeolvita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

« 2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche di amministrare per più o minor tempo i conmi amarianti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra costituisce una sostituzione felicissima.

« 3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente vanno soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino del Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.

« 4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nelle dose succennate.

« 5. Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di Vermout, assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca un cucchiaino comune, come ho, per mio consiglio, veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore

si utile, che non teme certamente le concorrenze di di quanti a noi ne provengono dall'estero, e la fede di che rilascio il presente.

« Lorenzo d.r. Bartoli
Medico primario Osped. Roma. »

Napoli, Gennaio 1870.

Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi abbiamo, nell'ultima infuriata epidemia Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispesia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei meglio i tonici amari.

Utile pure lo troviamo come febrifugo che o abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dottor Carlo Vittorelli
Dottor Giuseppe Felicetti
Dottor Luigi Alfieri

— Mariano Tofarelli, Economo provviditore, sono le firme dei dottori: Vittorelli, Felicetti ed Alfieri.

Per il Consiglio di Sanità
Cav. Margotto, Segr.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile
DI VENEZIA

« Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente in caso di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico
dott. Verga

Vendita presso i principali Caffè, Droghieri e Liquoristi.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

36 anni di successo!

PREPARATI ANATERINA

DEL DOTTOR J. G. POPP

I. R. dentista di Corte in Vienna

Impiombatura dei denti cavi.

Non ha vi mezzo più efficace o migliore del piombo odontalgico, piombo che aggrava si può d'olimento e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulterior guasto, e dolore.

Acqua Anaterina

per la bocca del dottor J. G. POPP.

In bottiglie da Lire 4 e 2,50.

il rimedio migliore per dolori reumatici di denti, per infiammazioni ed enfagioni, ed ulcere delle gengive; leva il tartaro esistente dai denti e ne impedisce nuova formazione; riscalda i denti rilassati mediante il rinvigimento delle gengive; e mentre ripulisce i denti e le gengive da tutte le materie dannose, dà alla bocca una freschezza agreevole e ne toglie solo dopo breve uso ogni cattivo odore.

PASTA ANATERINA PEI DENTI

Questo preparato conserva la freschezza e la purezza del fiato, serve inoltre per dare ai denti una brillante bianchezza a preservarli dal guasto e a fortificarne le gengive. — Prezzo Lire 3 e 1,30.

PULVERE VEGETABILE PEI DENTI

Pulisce i denti in maniera, che col suo uso giornaliero allontana non solo il tanto molesto tartaro, ma conserva ed aumenta sempre più lo smalto, il candore, e la delicatezza dei denti. — Prezzo per una scatola Lire 1,30.

Deposito: in Venezia dai signori Gio. Batt. Zampironi, farm. a S. Moisè. — Ancillo, S. Luca. — Farm. Cen-sarni, alla Madonna, Campo S. Bartolommeo. — Farm. Reale Mantovani, al Redentore, Calle Larga S. Marco. — Girardi parr. e profum., Piazza S. Marco N. 60 — Farm. Ponci e Agenzia Longega. — Mira, Roberti — Padova, farm. Roberti e Cornelio — Rovigo, A. Diego — Legnago, Valeri — Vicenza, Valeri — Verona, Sieccanella, F. Pasoli, A. Frinzi — Mantova, farm. Carnevali — Treviso, farm. al Leone d'Oro, Zanetti e farmacia Reale — Ceneda, Marchetti — Pordenone, Roviglio — Udine, G. Zandiacomo, Filluzzi e Comessati — Ferrara, L. Camastri — Bologna, Stabilimento tecnico chimico di G. Baaria — Perugia, A. Vicchi — Brescia, farm. Gerardi — Milano, Manzoni e C. — Genova, farm. C. Bruzza — Firenze, farm. L. F. Pieri — Trieste, farm. Serravallo.

AVVERTIMENTO

Venendo assai di spesso offerti in vendita a minor o ad eguale prezzo falsi preparati dei miei prodotti sotto mio nome e con eguale corredo, ma che notoriamente portarono con se le più triste conseguenze o rimasero senza effetto, vengo a pregare il p. t. pubblico voler farmi ricapitare in tali casi a spese mie me diante posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa io agire giuridicamente contro il falsificatore.

Tutti i miei preparati d'anaterina hanno la medesima forma e sono forniti; la fascia della capsula per tappo, dell'avvertenza quell'involucro esterno, e come la scatola con impiombature per denti e quella con polvere per denti, la scatola di vetro con pasta per denti amara, d'una registrata marca; tutti miei preparati sono per tal modo, mediante mostra e marca assicurati da qualsiasi falsificazione in Austria, Ungheria Germania, Italia, Russia, Rumenia, Olanda.

Per le ragioni susposte sono pronto a spedire io stesso dietro vaglia postale i miei preparati.

I singoli falsificatori verranno nominati al p. t. pubblico in tutti i Giornali.

Dott. J. G. Popp.

I. R. dentista Codirte — Vienna, Bognergaasse 2

VELUTINA

CH. FAY.

3 Via della Pace
PARIGI

Italiane L. 5 Scatola completa e unumine e L. 4 senza piiumino.

POLVERE DI TOALETTA

ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed velutato giovanile.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.